

Il progetto di solidarietà della Fondazione Theodora presentato all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede

## Il «dottor Sogni» in corsia per far ridere i piccoli

di STEFANO SAMBIASE

IL «DOTTOR Sogni» è stato presentato ufficialmente in società, ieri sera, nei saloni dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede dove il direttore della «Fondazione Theodora» Manfredi Buonomo ha illustrato le finalità e l'attività dell'organizzazione che già molti conoscono come «Un clown per i nostri bambini in ospedale». Ospite d'onore è stata Franca Ciampi, moglie del Capo dello Stato.

I «Dottor Sogni» - in pratica - sono tutti quei clown che si recano negli ospedali pediatrici per far sorridere i bambini ricoverati: persone che nella vita svolgono le attività più diverse e per l'occasione «infarinano» i volti e mettono il naso finto per strappare un sorriso ai bambini che soffrono. Un sorriso, infatti, si è rivelato importante come una medicina e la «Fondazione Theodora», sperimentata l'importanza, si è dedicata interamente al progetto che nasce in Svizzera nel 1995 e in Italia nel 1999 con la prima «apparizione» nell'Istituto dei tumori di Milano. Ieri pomeriggio il padrone di casa - l'Ambasciatore Raniero Avogadro - e il Presidente della Fondazione André Poulie hanno presentato «Theodora». È stata quindi la volta del direttore Manfredi Buonomo che con semplicità ha letteralmente sbalordito i molti intervenuti: «La nostra organizzazione - ha sottolineato Buonomo - vive unicamente grazie alle donazioni che riceve da enti pubblici e da privati, donazioni che vengono utilizzate al cento per cento per l'attività a favore dei bambini».

In pratica dal denaro ricevuto non viene sottratto neppure un euro per le spese d'ufficio, di segreteria, di cancelleria ecc.. Ma

allora come viene pagato il personale che manda avanti la «struttura».

«Tutte le spese di gestione - ci ha spiegato Manfredi Buonomo - vengono richieste, a parte, ai donatori che sono liberi di concederle o meno. Le donazioni non si toccano. Per pagare gli stipendi, gli affitti o le bollette telefoniche chiediamo specificatamente aiuto ai benefattori» E tra i molti finanziatori storici figura la UBS: l'unione delle banche svizzere.

Indubbiamente la «tecnica» spiegata da Buonomo è unica nel suo genere soprattutto in un mondo dove tutti coloro i quali organizzano qualcosa per beneficenza detraggono dalle somme incassate le «spese di organizzazione» con il risultato che ai beneficiari della manifestazione vanno le briciole. Ieri sera per mostrare cosa fanno in pratica il vari «Dottor Sogni» è stato proiettato un

breve filmato attraverso il quale è stato possibile constatare - non senza commozione - com'è importante il sorriso di un bambino che soffre.

E al filmato ha fatto seguito la spiegazione del lavoro in ospedale effettuata da Rodrigo Morganti: uno dei tanti «Dottor Sogni» della Fondazione Theodora.

Ad applaudire l'iniziativa e a sostenerla alcuni rappresentanti del Governo, Maria Pia Fanfani (una pioniera di iniziative umanitarie e sociali), la signora Alice Tua vice presidente dell'Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano (Arpai) alla quale si deve gran parte del successo della manifestazione. Erano inoltre presenti rappresentanti della nobiltà, della cultura, dell'economia: potenziali benefattori di «Theodora» o quantomeno prossimi messaggeri dei «Dottor Sogni».



Il dottor Manfredi Buonomo con Franca Ciampi (Foto Sirolesi)